

## Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	08/09/2023	29	LA GAZZETTA DELLO SPORT	<a href="#">EGONU COME RIVERA MASOCHISMO PURO E ZERO TRASPARENZA</a>	LA NAZIONALE	1
2	08/09/2023	24	CORRIERE DELLO SPORT	<a href="#">"CI VUOLE PIÙ CULTURA DELLA MAGLIA AZZURRA"</a>	LA NAZIONALE	2
3	08/09/2023	30,...	LIBERO	<a href="#">ITALIA SÌ, ITALIA NO</a>	LA NAZIONALE	4



## EGONU COME RIVERA MASOCHISMO PURO E ZERO TRASPARENZA

di FRANCO ARTURI

**H**o visto tutte le partite di Italvolley, ho letto decine di articoli, ma ammetto di non aver capito molto della vicenda di Paola Egonu. E lei? **Maria Mattini**

Sono stato ben istruito dagli interventi di Gian Luca Pasini e Valeria Benedetti, che do per acquisiti. Ma qualche curiosità resta anche a me. E cerco di risponderle con alcune osservazioni e riflessioni personali. Due i filoni principali di mio interesse. Il primo riguarda la vastissima area di "non detto" che si trascina da un anno su questa vicenda. La ragazza ha infranto regole di gruppo con atteggiamenti da divina? O al contrario è stata fatta segno di invidie e sgarbi? Come sono realmente i suoi rapporti con le compagne di nazionale? Di quale colpa si è macchiata una star mondiale per essere precipitata in pochi

mesi al ruolo di riserva di una giovanissima appena insediata nel gruppo?

Nessuno si è mai sognato di rispondere: totale mancanza di trasparenza e coraggio. Capire in queste condizioni è semplicemente impossibile. Il tecnico Mazzanti si è adeguato in pieno al clima di nebbie e torbidità. Va detto che Egonu, a sua volta, non ha brillato di chiarezza e tempestività nella comunicazione. Come nella sua discussa apparizione a Sanremo. Su quel palcoscenico avrebbe dovuto/voluto dire: «Feriscono me e la mia famiglia episodi di razzismo che purtroppo non sono rari anche in Italia». Ha invece riassunto così: «L'Italia è un Paese razzista». Sbagliato, Paola: c'è un'Italia, fortemente maggioritaria, che è orgogliosa di nuovi connazionali come te. Dovresti sentirla sempre al tuo fianco. In fondo siamo pur sempre gli eredi culturali di un impero che concesse per editto

la cittadinanza romana a tutti i sudditi, indiscriminatamente. Correva l'anno 212 dopo Cristo. L'inclusione, perfino verso gli schiavi, è stata inventata su queste sponde.

Il secondo filone riguarda il suo linguaggio del corpo durante le partite, che, grazie ai frequenti primi piani, era facilmente leggibile. In uno sport in cui esultanze, sorrisi, abbracci sono più frequenti di schiacciate e alzate, Paola ha giocato come una sfinge. Era altrove col cuore. Palesemente a disagio, se non infelice. La sua adesione agli eventi era una maschera di palese forzatura. Non credo valesse la pena confinarla in quella commedia, epilogo fatale della situazione.

C'è una cinica contabilità di risultati incombente su ogni vicenda di sport: con Egonu in queste condizioni l'Italia è stata migliore? Non pare. A me, che seguo lo sport da una vita, il

declassamento di Paola, ricorda quello di Gianni Rivera al Mondiale di Messico 1970. I cervellotici percorsi per

escludere dai giochi, senza giustificazioni plausibili, due vertici assoluti di quel calcio e di questa pallavolo restano negli annali come autogol di gruppo. Puro masochismo. Non ricordo negli ultimi decenni una cornice così straordinariamente entusiasmante come Italia-Romania, nell'apertura dell'Europeo all'Arena di Verona. Solo qualche evento dell'Olimpiade di Roma 1960 ha avuto un simile carico di suggestione. Dietro questa nazionale ci sono 350 mila praticanti e in quel momento erano tutte lì: la pallavolo è il nostro sport nazionale in campo femminile. Ma queste dimensioni e slanci affettivi non possono incagliarsi in un affare Egonu. È un grandissimo spreco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stella**  
Paola Egonu, 24 anni, opposto del Vero Volley

Milano, è tra le più grandi pallavoliste del mondo. Nata a Cittadella da genitori nigeriani, è alta 1,93 m. L'anno scorso ha vinto la Champions con il VakifBank

Data: 08.09.2023 Pag.: 24  
 Size: 546 cm2 AVE: € 39312.00  
 Tiratura: 181006  
 Diffusione: 45882  
 Lettori: 1090000



## L'INTERVISTA

**Paola Egonu (24 anni) delusa dopo la sconfitta contro la Turchia** GALBIATI

**Italvolley senza Egonu: nel dibattito interviene Berruto oggi deputato ed ex ct degli uomini**

**«Dalla parte di Manfredi Adesso c'è il pre-olimpico Alla fine servirà una riflessione in un senso o nell'altro»**

Il presidente del Coni Giovanni Malagò

# «Ci vuole più cultura della maglia azzurra»

**«La Nazionale è un'istituzione che va rispettata Gruppo e valori pesano soprattutto nella pallavolo»**

**di Giorgio Marota**  
ROMA

«**D**an Peterson diceva "Mai sanguinare davanti agli squali". Ecco, ogni allenatore dovrebbe tatuarsi questa frase». La rinuncia di Paola Egonu alla Nazionale, prossima al torneo pre-olimpico, e quel momento di "pau-sa" chiesto dall'atleta dopo nuove tensioni e vecchi malumori col ct Mazzanti (e col resto del gruppo), hanno riaperto una ferita nell'Italvolley femminile, oltre che imbarazzare Fipav e Coni in ottica Parigi 2024. Lo strappo ha ripor-

tato col pensiero ai giorni (luglio 2015) in cui Mauro Berruto, ex ct degli uomini, oggi deputato e responsabile sport del Pd, cacciò dal ritiro a Rio de Janeiro il capitano Travica, Sabbi, Randazzo e Zaytsev per essere rientrati in albergo un sabato sera con eccessivo ritardo. Storie diverse, ma certe dinamiche finiscono sempre per somigliarsi. E la Nazionale, parola di Berruto, «è un'istituzione alla quale bisogna portare rispetto».

**Egonu è finita in panchina, le rug-gini sono riemerse e il gruppo ha avuto una crisi di rigetto per la giocatrice che le faceva vincere le partite. Mazzanti ha cercato un**

**equilibrio che è andato in frantumi alla prima difficoltà. Egonu ha detto basta, per ora. Berruto, chi ha sbagliato in questa storia?**

«Dare un giudizio è difficile senza conoscere la storia da dentro. Ma conosco Davide, un professionista serio. E ha ragione il presidente Manfredi quando dice che ora bisogna solo pensare ad andare alle Olimpiadi. Una cosa però la so: ci vuole più cultura dell'azzurro in questo Paese, come ha giustamente evidenziato il ministro per lo Sport Abodi. E faccio anche un'autocritica sui tecnici: ci sono allenatori che quando passano sradicano tutto come si fa con le radici del ginseng e da quel terre-

no non cresce più niente. In Nazionale non costruisci solo per te stesso, lavori per il futuro».

**In questa vicenda non è stata rispettata la Nazionale?**

«Dico soltanto che la Nazionale non è un club. E che la Nazionale non è per tutti. Poi ci sono le dinamiche della pallavolo, che hanno un peso».

**Quali?**

«Lei conosce un altro sport in cui passare la palla ai compagni è una regola? Attenzione a focalizzare tutto nella dinamica del rapporto Mazzanti-Egonu, perché sono sicuro che non è così.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 08.09.2023 Pag.: 24  
Size: 546 cm2 AVE: € 39312.00  
Tiratura: 181006  
Diffusione: 45882  
Lettori: 1090000



Ci sono anche altre 11-12 giocatrici».

**Si esalta troppo l'individuo anche nei contesti di gruppo?**

## «Difficile giudicare ma non conosco un allenatore autolesionista»

«Purtroppo siamo nella società in cui l'io prevale sul noi. Il talento

non è tutto. Per arrivare puntuali all'allenamento, per lasciare in ordine lo spogliatoio, per rispettare il tuo allenatore, le tue compagne, il tuo club, la tua federazione o i tuoi tifosi non serve il talento, serve l'atteggiamento giusto».

**Sono passati 8 anni da Rio. Dopo pochi giorni lei si dimise.**

«Non potevo tradire quello in cui ho sempre creduto. Quelle dimissioni restano una cicatrice. Ma se fossi tornato indietro non avrei potuto più allenare quel gruppo e avrei perso credibilità agli oc-

chi della squadra».

**Come si mettono in panchina le star? E come si gestiscono le conseguenze?**

«Non esiste un allenatore al mondo autolesionista che gioca per perdere e di solito non si mette in panchina chi ti fa vincere le partite. Se lo fai, c'è un motivo legato a questioni tecniche, oppure valoriali e comportamentali».

**Questi Europei "italiani" le stanno piacendo?**

«Questo è l'ennesimo momento

magico per la pallavolo. Passano le generazioni di atleti, di allenatori, di tifosi. Ma negli ultimi 30 anni la pallavolo in Italia continua a essere lo sport che raccoglie più successi. In campo e di pubblico».



Mauro Berruto, 54 anni



# SEI NAZIONALI TRA GIOIE, SPERANZE E GUAI Italia sì, Italia no

Spalletti ha l'obbligo di vincere, il volley al maschile cerca i quarti agli Europei, caso-Egonu per le donne Sinner rinuncia alla Davis, gli azzurri del basket ancora ko con la Lettonia. E partono i Mondiali di rugby

**CLAUDIO SAVELLI**

■ Per un'Italia "sì" c'è un'Italia "no". Allora facciamo una cosa, le varie Italie che si sovrappongono in questi giorni: si guardino a vicenda. Scopriranno che c'è più da imparare dalle altre Nazionali (azzurre) che non dalle altre Nazioni.

**Calcio: sì**

L'Italia del pallone si avvicina al debutto di **Spalletti** al gran completo. Ed è una grandissima notizia: se con l'ultimo Mancini abbondavano i certificati medici, con il nuovo ct i 29 sono ancora a Coverciano. Il morale è buono, la fiducia è alta, la volontà di mettersi in mostra agli occhi di Spalletti è massima: cose che non si vedevano da tre anni. Ora vanno tradotte in risultati: contro la Macedonia bestia nera (domani 20.45, diretta Rai 1) e l'Ucraina (martedì a San Siro) servono due vittorie per dare la giusta piega al girone di qualificazione ad Euro2024.

**Pallavolo: sì e no**

L'Italvolley maschile ha due fenomeni, **Giannelli** e **Michieletto**, e riesce a gestirli. Anche l'Italvolley femminile ha due stelle, **Antropova** ed **Egonu**, ma al contrario non sa che farne. La prima sa vincere anche quando gioca male come contro la Germania, è imbattuta al pari di Polonia e Slovenia e domani (alle 18, diretta Rai 2) contro la Macedonia si gioca il passaggio ai quarti degli Europei; la seconda si lecca ancora le ferite dell'uscita di scena in semifinale contro la Turchia domandandosi se tenere il ct **Mazzanti** o la campionessa. I due non si possono più vedere. Si è

arrivati al compromesso italico: fino alla fine del girone di qualificazione ai Giochi di Parigi (24 settembre) resta Mazzanti senza Egonu, poi si vedrà, sperando di aver nel frattempo strapato il pass olimpico.

**Tennis: no**

La Federazione cerca di vendere i biglietti per il girone di qualificazione alle finali di Davis (di nuovo a Bologna dal 12 settembre con Canada campione in carica, Svezia e Cile) con uno spot in cui cita **Sinner**, **Berrettini**

e **Musetti** singolaristi e **Fognini-Bolelli** al doppio per una grande Italia. Ecco, lo spot ha portato sfortuna: tre dei fantastici cinque non ci saranno. Sinner vuole recuperare per il 1000 più importante della stagione in vista delle Finals di Torino in programma a Shanghai a inizio ottobre (Pietrangeli chiede «la squalifica» per rifiuto alla Nazionale), Berrettini ha scongiurato «lesioni gravi» alla caviglia per l'infortunio rimediato a New York, ma tornerà ad ottobre. Capitano **Volandri** benedice l'esistenza di **Musetti**, l'ascesa di **Arnaldi**, fresco di ottavi Slam contro Alcaraz, e l'eterna disponibilità di quel bravo ragazzo di **Sonego**: avercene... A Fognini invece è stato preferito **Vavassori**, autore di un gran 2023. Il Fogna non l'ha presa bene, ma non è un male: dimostra la voglia di rappresentare la Nazionale. Magari a Malaga, a novembre, alle finali. Magari con Sinner e Berrettini per un'Italtennis davvero al completo.

**Basket: no**

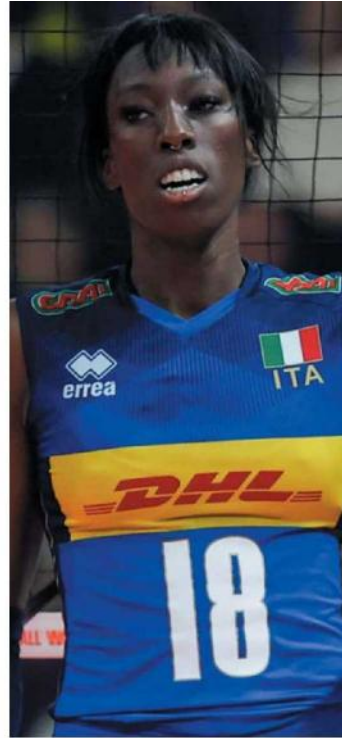
Perché ai Mondiali di pallacanestro

si gioca anche dopo essere stati eliminati? L'Italbasket aveva più di una ragione per affrontare al massimo la Lettonia dopo il ko ai quarti contro gli Usa: rifarsi, **Datome**, futuro. Missione parzialmente fallita: azzurri sconfitti ma "solo" 87-82 anche perché Datome si distingue con 20 punti totali nel suo penultimo giorno di carriera. La Lettonia ricorda all'Italia cosa serve per un futuro ancor più azzurro: forse un tecnico come **Luca Banchi**, più tattico e creativo del capopopolo **Pozzecco**, di sicuro un asse portante come **Grazulis**, da cercare nei naturalizzati. Domani alle 10.45 (diretta Rai 2, Sky Sport e Dazn), intanto, si chiude con il presente: finalina per il settimo posto contro la Slovenia.

**Rugby: sì**

Il ct **Kieran Crowley** ha il viso rilassato tipico di chi ha coscienza pulita. Comunque vada il Mondiale, l'Italrugby di oggi è migliore rispetto a quella presa in consegna nel 2021. **Gonzalo Quesada**, prossimo ct, non potrà lamentarsi. In effetti ci sono più aspettative del solito e non si respira aria disfattista nonostante il girone contenga Francia e Nuova Zelanda, oltre alla Namibia. Se i test match raccontano la verità - vittorie contro Galles e Australia e tante partite punto a punto con altre grandi del rugby mondiale - l'Italia se la gioca. Ne passano due. Si comincia (domani alle 13, diretta Rai 2) con la formazione "tipo" anche contro gli abbordabili africani: l'Italrugby insegna alle altre Italie a prendere tutte, ma proprio tutte, le partite sul serio.

Data: 08.09.2023 Pag.: 30,31  
Size: 811 cm2 AVE: € 77045.00  
Tiratura: 87724  
Diffusione: 31681  
Lettori: 182000



Sopra, da sinistra: il ct del calcio Luciano Spalletti, i pallavolisti Simone Giannelli e Paola Egonu, il tennista Jannik Sinner che ha rinunciato alla Coppa Davis dopo l'eliminazione dagli Us Open (Getty)



I due ct dell'Italia del basket e del rugby: Gianmarco Pozzecco e Kieran Crowley (Getty)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



## Sfide azzurre

### IL DEBUTTO DI LUCIANO

■ L'Italia del neo ct Spalletti sfida la Macedonia del Nord, domani alle 20.45, a Skopje. In gioco la qualificazione agli Europei in Germania di questa estate. Anche l'Italia del volley avrà di fronte la Macedonia (domani, ore 18) per la qualificazione ai quarti degli Europei. La squadra femminile, invece, tornerà in campo sabato 16/9 nel preolimpico con la Corea del Sud.

### COPPA DAVIS

Il tennis azzurro è chiamato alle finali di Coppa Davis (da martedì 12 settembre a Bologna) senza Sinner e Berrettini. L'Italbasket si gioca invece il 7° posto, ai Mondiali, contro la Slovenia (domani, ore 10.45). Il debutto al Mondiale di rugby degli azzurri, guidati dal commissario tecnico Kieran Crowley, avverrà sempre domani alle 13 contro la Namibia.